Anno IV. (*Numero straordinario*) Udine — Domenica 16 Maggio 1886 (*Numero straordinario*) N. 116.

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . .
Semestre . . . .
Trimestre . . . .
Per gli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto
Semestre e Trimestre in proporzione
Pagamenti anticipati

Un numero arretrato Centesimi 10

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

Politico - Amministrativo - Letterario - Commerciale

INSERZIONI
Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 25 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.

Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica — Direzione ed Amministrazione — Udine, Via Prefettura N. 6, presso la Tipografia Bardusco

Organo del Comitato Elettorale Friulano Progressista

Elettori Friulani

Il Comitato progressista presentasi a Voi appoggiandosi allo stesso programma col quale il Governo bandì le elezioni generali del 1882 e che rimase in gran parte inadempiuto. Con quel programma il partito liberale vinse nel 1882 e vincerà senza dubbio nel 1886.

Pace con dignità, buon indirizzo nel commercio internazionale, senza imprese avventurose per ciò che riguarda la politica estera; provvedimenti a favore delle classi meno agiate, migliore ordinamento delle Opere Pie, modificazioni alla legge comunale e provinciale sulle basi della maggiore autonomia e dell'allargamento del suffragio amministrativo, riforma della legge di pubblica sicurezza, riforma dell'ordinamento giudiziario, provvedimenti pei medici condotti, pei segretari comunali, pell'istruzione popolare, un forte esercito e una poderosa marina e innanzi tutto una solida finanza, fondamento necessario alla dignità della Nazione, allo sviluppo del suo benessere e ad ogni utile riforma.

Delle leggi così dette sociali in favore delle classi lavoratrici una sola approdò, quella pella istituzione della cassa di assicurazione dagli infortuni sul lavoro; e altre vennero ritirate e abbandonate. Si votarono alcuni provvedimenti ed un aumento di stipendio ai maestri elementari, ma rimasero vana promessa altre leggi relative all'insegnamento secondario e superiore, che dovevano informare questo precipuo ramo dell'amministrazione pubblica ad una maggiore libertà ed autonomia, e provvedere in pari tempo a migliorare la sorte degli insegnanti, che sono in Italia meno retribuiti che in qualsiasi altro paese civile.

Si votò la legge sulla perequazione fondiaria e si diminuì il prezzo del sale.

Ma la riforma della legge comunale e provinciale, della magistratura, delle opere pie, rimangono ancora un desiderio. Nulla si è fatto per i medici condotti, pei segretari comunali e per il miglioramento delle abitazioni dei contadini.

Le convenzioni ferroviarie, avendo dovuto mascherare una operazione finanziaria, un prestito, riuscirono allo Stato sommamente gravose, gli interessi del commercio e dell'agricoltura non poterono esservi salvaguardati, e per ottenere il voto alle medesime, si fecero tante concessioni e dritta ed a manca da potersi questa considerare come una delle più disastrose operazioni finanziarie che siano mai state fatte nel Regno d'Italia.

Nella politica estera noi apparimmo sempre incerti, impotenti e poco considerati. L'unica azione nostra si riduce alla spedizione di Massaua, la quale potrebbe avvolgere il Paese in seria complicazione, e di cui noi finora non conosciamo che il numero degli uomini e dei milioni che costò, che vennero votati dal Parlamento, ma ignoriamo lo scopo, anzi dubitiamo fortemente che lo ignori lo stesso Governo. In Grecia facciamo una meschina figura, e lavoriamo contro il principio di nazionalità che fu il fondamento della nostra risurrezione.

Le finanze dello Stato, che dovevano formare la principale sollecitudine dei nostri governanti, peggiorarono sensibilmente durante la passata legislatura, e fu questa la vera principale ragione che diradò le file della maggioranza al punto di costringere il Governo a sciogliere la Camera.

Ora, quale fu il motivo che tanta parte del programma del 1882 rimase inadempiuta, quali le cause che il nostro bilancio ha sensibilmente peggiorato, nonostante gli aumentati introiti?

L'abolizione del macinato, vi diranno i conservatori (moderati, costituzionali) che la rimpiangono ancora, e sotto una od altra forma, agognerebbero a rimetterla.

No, non fu l'abolizione del macinato che segnò la decadenza della finanza italiana, al vuoto che si lasciava si provvide esuberantemente con altre imposte su generi voluttuari, e nel 1881 il bilancio, nonostante questa abolizione, presentò un avanzo di 51 milioni, mentre nel 1885 si chiuse con un disavanzo di 62 milioni.

Da un esame sommario degli atti della passata legislatura e dal confronto delle risultanze dei diversi anni, chiunque può convincersi che tanto l'inadempimento del programma, come il peggioramento delle nostre finanze, sono la conseguenza di un tentativo di costituire nella Camera un solo grande partito, composto di deputati di destra e di sinistra, il quale ebbe i più infelici risultati. L'elemento conservatore aggiunto al carro del Governo, servì di remora a tutte le riforme. Il ministero, per sostenersi, da una parte, dovette, per accontentare i nuovi amici, ricorrere ai freni, ed avvennero una serie di repressioni e di processi dannosissimi alla pubblica pace; dall'altra si abbandonò ad una politica di favoritismo e di concessioni; i cordoni della borsa vennero slacciati, ferrovie, canali, lavori, sussidii, premi di navigazione concessi a ritroso dei veri interessi della nostra marina, pareggiamenti di università secondarie, anzichè diminuzione di numero, e tutto ciò per accontentare questo o quel gruppo ed accapparare voti al ministero.

Venne calcolato che la somma di concessioni accessorie accordate in occasione del voto sulle Convenzioni ferroviarie, ammonti a 800 milioni, il mille chilometri, il rimborso dei tre quarti del concorso alle provincie e comuni, i 100 milioni di Napoli, la direttissima, le strade sarde ecc.)

La relazione della Corte dei Conti intorno il consuntivo 1884-85 ci mostra chiaro come la spesa di competenza approvata per legge fosse di 1,555,676,829.02, la legge di assestamento aggiunse alla spesa circa 37 milioni, ed aggiungendo la spesa dei residui si ha che nei 12 mesi dell'esercizio finanziario 1884-85, l'erario spese complessivamente la somma di un miliardo e 819 milioni.

E così il paziente lavoro della sinistra, la quale aveva trovata nel 1876 la rendita al 74 e l'aveva portata al 96 nel 1880, e non ostante l'abolizione del macinato e la legge 1879 per le costruzioni ferroviarie, era riuscita a togliere il corso forzoso ed a presentare un'eccedenza attiva nel bilancio del 1881 di 51 milioni, il paziente lavoro della Sinistra, che costò tanti sacrifizi al paese, trovasi dalla politica del favoritismo e delle concessioni, gravemente compromesso.

Chi pose un argine a questo andazzo che portava il paese alla rovina delle finanze, furono autorevoli deputati di Sinistra, che si levarono in parlamento a rivelare le piaghe del bilancio. La stessa relazione ministeriale vi dice che l'equilibrio del bilancio, grazie agli ultimi provvedimenti finanziari, sarà pienamente consolidato.

Ora è un fatto che la Commissione, la quale riferì sulla legge pella diminuzione del prezzo del sale e per i provvedimenti al disavanzo, era composta di 18 membri, dei quali, 15 erano deputati di opposizione ed il presidente della commissione ed il relatore deputato on. *Seismit-Doda*. Furono adunque i così detti dalla stampa ufficiosa *demagoghi* delle finanze che salvarono un'altra volta le finanze.

Elettori,

Senza farci giudici delle intenzioni, è evidente che l'utopia, seducente a primo aspetto ed abbracciata da talune persone di ingegno e di coscienza, di costituire un solo grande partito nazionale, dichiarando morti i vecchi partiti di destra e di sinistra, ciò che prese il nome di trasformismo, quest'idea posta in atto dall'on. Depretis, ha fatto pessima prova ed inaugurata solennemente nella seduta del 19 maggio 1883 con una maggioranza di 300 voti, terminò col mettere il Ministero in necessità di sciogliere la Camera per essersi trovato senza maggioranza.

Per chi non voglia chiudere gli occhi, è in oggi evidente che il trasformismo ci portava alla distruzione del nostro assetto parlamentare ed alla rovina delle finanze, come è evidente che fu l'elemento di destra associato al Governo, quello che ha prodotto, non solo l'abbandono di importanti riforme, ma un movimento in senso reazionario tanto nella Amministrazione come nella finanza.

Non è colla reazione che si assicura la pace, ma colla soddisfazione legittima di certi bisogni sociali, prendendo a consigliere l'amore per le classi meno abbienti e non la paura.

Preparatevi o lettori ad assistere ad uno spettacolo del tutto singolare: il Governo combatterà il nostro programma che è il suo del 1882 e combatterà gli uomini che noi proponiamo che sono, per la maggior parte gli stessi che il governo in allora ha sostenuto, e che voi in allora avete eletto.

Gli avvenimenti hanno tracciato la via che voi dovete tenere.

Rinforzando la parte liberale, dando il vostro voto a deputati che professino sinceramente e lealmente il programma della sinistra, voi avrete provveduto nel miglior modo al bene inseparabile del Re e della patria.

***

Come Comitato del I collegio noi vi proponiamo quindi la rielezione dei nostri vecchi deputati:

Federico Seismit-Doda
Nicolò Fabris
Giuseppe Solimbergo

Come Comitato provinciale, raccomandiamo i candidati proposti dai Comitati locali; pel Collegio Udine II:

Giovanni Marinelli
Giacomo Orsetti
Francesco Zampari

pel Collegio Udine III:

Saverio Scolari
Giov. Batt. Simoni

Udine, 16 maggio 1886.

IL COMITATO

Senatore G. L. PECILE, Presidente.

Bardusco Luigi — *Beorchia* avv. *Michele* — *Bossi* avv. *Giov. Batt.* — *Braidotti Luigi*, pres. della Cam. di comm. — *Braida* avv. *Luigi* — *Caporiacco* avv. *Francesco* — *Cisotti* avv. *Alfonso* — *Coccani Luigi* — *Facini Ottavio* — *Fornera* avv. *Cesare* — *Gressani Giacomo* — *Luzzatti* avv. *Leone* — *Marin Angelo* — *Monti* avv. *Gustavo* — *Pontotti* ing. *Giuseppe* — *Simonetti* avv. *Giacomo* — *Valentinis* avv. *Federico* — *Kogrig* maggiore *Stefano* — *Zanutto Giuseppe* — *Zuzzi* dott. *Enrico*.

FRANGAR NON FLECTAR.

Udine, 24 ottobre 1876.

Ai signori componenti il Comitato dell'*Associazione Democratica Friulana*, Udine.

Voi mi comunicate che l'Associazione Democratica friulana nella generale sua adunanza 22 corr. mese designò me a candidato pel collegio di Udine, e apprendomi ad accettare, m'invitate a dire qualche parola agli elettori. Prontamente? e brevemente rispondo.

Io parlo schietto: colla vostra proposta voi mi fate un altissimo onore e mi chiedete un grave sacrificio. Se le esigenze del partito vi consigliarono a trarmi dall'ombra la mia povera persona, io mi metto a tutta vostra disposizione. Grato a voi che, ponendo sopra di me gli occhi, mi onoraste, tenetemi conto del sacrificio che compio accettando. Io getto il nome mio, sagacolo di lotta e bersaglio forse ad indiscrete censure.

Programmi non ne faccio. Chi mi conosce, di programmi non ha bisogno; chi non mi conosce, programmi non cura. D'altronde, collo aggregarmi all'*Associazione Democratica* e collo accettarne lo Statuto, il programma l'ho fatto. Un più lungo discorso, ti pare, nuovo alla vita pubblica, sarebbe borioso ostentazione.

Meglio che a parole amo essere giudicato a fatti. E coi fatti mi sarà dato rendere pubblico conto agli elettori.

Altre volte ho mostrato d'avere il coraggio delle mie opinioni; una qualità ad ogni altra antepongo, il **carattere**. Se gli elettori apprezzeranno benevolmente il mio carattere, le mie azioni, l'avrò caro; in caso diverso io non esiterò a restituire nelle mani degli elettori quel mandato che da essi non ho punto sollecitato. Nel Cimitero di Illegio, lo feci erigere un modesto monumento alla memoria di mio fratello col motto: «*frangar non flectar*». Io assumo quella divisa e mi sento capace di non smentirla *giammai*.

Altro non dico. Abbiatemi per

Vostro
G. B. BILLIA.

***

Professa ancora l'on. Billia i principi *democratici* che lo ispiravano nel 1876 e può dirsi di lui:

Tempora mutantur et nos mutamur in illis!

Dal Governo della famiglia

del Pandolfini

Ah, maggioria pericolosa, desiderio fallace, miseria volontaria, ambizione non odiata, nè fuggita da ciascuno, come merita! Questo addizione, perchè quasi piuttosto servitù pare, pure vestita d'alcuno onore. Oh, sciocchezza degli uomini, i quali tanto stimano l'andare delle trombe innanzi, e col bacolo in mano, che n'abbandonano il loro vero riposo, e la loro libertà. Oh, matti! fai mosi, altieri, avari, proprio tirannesch! Non possono soffrire gli altri pari con loro; non vogliono vivere senza gloriare, e soprastare ai più deboli, ai più degni e più antichi di loro; e però vogliono lo Stato! Ropar avere il Governo favoreggiando Pindo buoni, e sottomettonsi a ogni pericolo, e gittano ardire a ogni perniciosa licenza, ogni espugnosa, alla morte violenta. Chiamano onore essere ingiuriti coi prosontuosi, arroganti, e fastidiosi, non sanno vivere co' buoni, nè prezzano onestà, nè giustizia, pure

che ne vagliano di meglio, o che se ne vantaggino).

Lasciamo andare la morte violenta; ma i fummosi non le contano che per persona, ci sono. E quanti

In Italia

Gli studenti di Bologna e le elezioni.

Da un Comitato di studenti — liberali, monarchici e democratici — è stato pubblicato il seguente manifesto:

Gli studenti dell'università di Bologna invitano i compagni, chiamati per la prossime elezioni, a concorrere fervidamente e concordi, col voto e la propaganda, l'attuale ministero onta della patria.

Monarchici,

Depretis e consorti disonorano la monarchia, pervertono la costituzione; sgherri dentro, contro il diritto e le guarentigie delle libertà acquistate, maturando la rivolta, sgherri fuori, di tutte le prepotenze congiurate, procacciano alla patria messe d'odio e disprezzo.

Radicali,

tutto che avete finora tenuto vero, grande, augusto questo vecchio calpestò, travolse e falsò. Popolo che perduri, secondandosi a governo siffatto, nomi vani finirà per tenere *libertà e giustizia*, supremi ideali vostri e del secolo.

Patrioti,

che nelle cento battaglie, per le congiure e le carceri e li esigli aveste innanzi, come faro, la visione della patria monda dalla tirannide forestiera e sacerdotale, liberatela ora dalla fibra che sale e dilaga e corrompe, *dal barbaro dominio che puzza ad ognuno* ed è per la patria il supplizio di Mesenzio tiranno.

Studenti,

ricordiamo che, manomessi dalla sua polizia, truffati con un'inchiesta che fu un inganno, sospesi, esigliati dagli studi con aperta violazione dello Statuto, questo vecchio sciagurato osava escluderci dal diritto comune, col regolamento che, auspice e preside lui, il Coppino imponeva ai professori e a noi.

Giosuè Carducci e altri grandi e buoni lasciano adeguosi la solitudine degli studi per dar il colpo di piccone a codesta *dittatura bizantina* — e a noi sarà gloria seguire il poeta che al secolo cantò:

ultime dee superstiti Giustizia e Libertà.

Il Comitato.

Un candidato del SS. Rosario.

A Torino esiste una confraternita del SS. Rosario, detta dei *battuti*. A questa appartenne per 20 anni l'on. Berletti, assiduissimo priore.

Ora egli si presenta a candidato del II collegio di Torino.

Nel gennaio scorso, però egli dichiarò di conservare il sacco di fratellone, ma di dimettersi dal priorato, perchè nella direzione di grado degli elettori suoi avversari.

Ora la confraternità del SS. Rosario, protesta contro il Berletti, in modo pubblico e solenne e ne combatte la candidatura.

In questo caso egli mette conto a ritornare ed *essere battuto* nella Confraternità, piuttostochè come candidato politico.

***

La salute pubblica in Italia.

Venezia 15. Dalla mezzanotte del 13 alla mezzanotte del 14 avvennero 7 nuovi casi con 4 decessi, dei quali 1 dei giorni precedenti.

Due guariti.

E dalla mezzanotte del 14 alle 6 pom. d'ieri casi nuovi 5.

A Bari 9 casi e 3 morti. A Ostuni 1 morto dei precedenti. — Vicenza 3 casi — Brindisi 5 casi.

In altre parti della penisola avvennero nelle ultime 24 ore 15 casi e 7 morti.

All'Estero

Per il 4° centenario della scoperta d'America.

Il Comitato promotore dell'esposizione mondiale da tenersi in Washington nel 1892 per commemorare il 4° centenario della scoperta d'America, fatta da Cristoforo Colombo, ha diramato una circolare in cui spiegano diffusamente i motivi per cui l'America Meridionale, la Centrale e la Settentrionale dovrebbero riconoscere la città di Washington come la più adatta per tale intrapresa.

Tali motivi si fondano principalmente sulla ubicazione della capitale dell'Unione, rispetto a tutte le nazioni del vecchio e del nuovo mondo, nonchè sulle facilità di trasporti per acqua e per terra di cui godrebbero quanti volessero concorrere a quella festa mondiale.

La circolare-programma termina col dire che alla chiusura della esposizione, il presidente degli Stati Uniti, i presidenti delle quindici repubbliche sorelle americane, l'imperatore del Brasile, il governatore del Canadà, il re d'Italia, dove nacque Colombo e la Regina di Spagna, dal cui paese egli s'imbarcò per venire in America, si dovrebbero trovare tutti uniti per inaugurare una statua colossale dell'illustre scopritore che sarebbe eretta nel centro destinato alla esposizione permanente, in Washington.

Gli amori di Filippo IV.

Don Francisco Silvela ha pubblicato a Madrid in grosso volume, le lettere che il re Filippo IV scrisse alla celebre cortigiana — poscia divenuta monaca — Maria de Agreda. Nel volume vi sono pure delle risposte al re.

Tale pubblicazione ha messo in luce fatti scandalosissimi. Si rileva da alcune lettere che parecchie famiglie dell'aristocrazia spagnuola devono la loro fortuna ed il grado ad atti di ruffianesimo, ed a bassi raggiri ai quali si sarebbero prestati i capostipiti per compiacere al re.

Alcune delle famiglie nominate nel volume hanno intentato processo all'autore.

Cronaca elettorale

Siamo lieti di annunciare agli elettori del II collegio che il prof. **Giovanni Marinelli** *ha accettato definitivamente la candidatura*, cedendo alle vive insistenze del comitato progressista.

***

A Vicenza ieri venne proclamato dal comitato liberale progressista, ad unanimità candidato l'egregio Martello prof. Tullio.

***

Dialogo d'occasione.

Toni. Che, Babe e compare mio! Non si sa che pesci pigliare.

Meni. A' te, piglia questa nota di candidati e vedi di farne propaganda.

Toni. Ma io, io appena far il mio nome.

Meni. Non importa. Il tale è un signore e si ricorderà di te; il amico dell'arciprete e ti farà avere l'indulgenza plenaria. Capisci? plenaria!

Toni. Bene, bene. Ma come debbo dire in prese?

Meni. Solocon i di che sono i candidati che vuole il signor conte *Trasformo*, *Tramorfirmo*... il diavolo che lo porti! Tra-sfor-mi-smo!

Toni. Ho capito: Trarospismo.

Meni. Asino! Trasfetarmomuffismo! Accidenti a codesti nomi!

Toni. Ho capito. Troppo difficile. Non se ne fa nulla.

Tutti.

***

In una farmacia di campagna.

Farmacista. Dunque l'avremo questa Revalenta arabica, questo Sciroppo di Pariglina, questo miscuglio di destri e di sinistri?

Assistente alle irrigazioni. Una mano lava l'altra, e tutte due lavano il viso.

Lavandaia. Ci vuole però del sapone.

Dottore. Ho misurato la temperatura per due giornali coniugati. A un medico non si mente. Con 50 gradi e più di calore, ci sono i sintomi certi...

Coro. (*atterrito*) Di che?

Dottore (*sepolcralmente*). Del cholera!

Curato (*giungendo le mani*). *A peste, fame, et bello, libera nos Domine.*

Coro. Libera nos!

Farmacista (*stizzito*). Sempre lui, quel Dottore! sempre a metter male.

Dottore. Che male d'Egitto! è la verità.

Tutti. Quand'è così, niente miscuglio, niente cholera, niente coniugati! alla larga!

***

Rivelazioni elettorali.

Lui. Dunque Di Lenna si fa portare a Firenze?

L'altro. Sicuro.

Lui. Allora (*fregandosi le mani*) un fastidio di meno per noi..

L'altro. Come, come!

Lui. Sì. Dal momento che i toscani lo vogliono, perchè non glielo lasciamo? Per me, vedi, candidato portato da troppi, vuol dire che è mal fermo in gambe? E noi (*solenne*) non dobbiamo far questo torto a un friulano illustre.

L'altro (*mangiando la foglia*). Ho capito. Non ti va giù.

Lui (*raggiante*). Ce ne voleva tante a capire? Noi siamo *trasformisti*: ma Di Lenna è di destra. *Ergo...*

« Dimmi a che giochi, e ti dirò se perdi » — così narrano quegli estratti di scienza popolare e di alto consiglio, che si chiamano proverbi. Il gioco preferito da' nostri avversari è la briscola. Prima d'ora la facevano a carte coperte, ora la fanno scoperta. La *Patria* si mette d'avanti le sue tre carte; il *Giornale* le sue. Dopo una laboriosa incubazione, sono giunti anco ad accordarsi sulla briscola: 2 di denari, *alias* occhiali.

Ma pure con questi, non vedranno — pur troppo — la vittoria.

Fa specie poi, che l'amenco non abbian pensato a farlo primo d'ora. Così la cosa dà troppo negli occhi e gli elettori non posson fare troppe cose in una volta. Se hanno a fare la serenata — *la caldarias* — agli sposi, non possono badare ai candidati trasformisti.

***

Dice un proverbio: non dir quattro, fin che non l'hai nel sacco. A rigore, non c'è rima: *quattro* e *sacco*; — ma ora non perdiamoci in bizantinismi linguistici o metrici e ritmici. Il proverbio dice agli elettori di non dormire... sopra tutto il giorno 23. Potremmo ripetere quel che tutti i centri elettorali ci dicono, e cioè che le sorti della battaglia volgono propizie all'opposizione. Noi non vogliamo dir nulla: noi raccomandiamo agli elettori di accorrere tutti alle urne. Ciò è oggi imposto. — Noi raccomandiamo agli elettori di non lasciarsi abbindolare dai peripatetici apostoli del trasformismo. Voi, elettori, che, in maggioranza, non siete banchieri, ma agricoltori, pensate che dal trasformismo non fu fatto per voi altro che male.

***

La tregua di Dio.

Si son detti di tutto quel che si può dire, si son combattuti ad oltranza, si son giurato odio eterno... nell'82! Oggi vanno a braccetto. Chi li pacificò? Sarà duraturo l'accordo? Mah!...

Voglia essere seconda la fortuna e sorridere al novissimo patto d'alleanza e coronare con lieto esito la battaglia! Del rimanente, questa tregua di Dio fra i nemici di tanti anni, chi la rivedrà più? Son pregati anzi gli elettori che possono disporre di un boccon di tempo, di venire qui a Udine per giocondar l'animo e per sapere che il santo patto fu concluso giurando sul Vangelo trasformista di non rieleggere l'on. Doda.

Quale *gloria* pel Friuli!

***

Dialogo d'occasione:

Lei. Insomma, da pochi giorni a questa parte, questa casa non ti vede più, non ti sente più, non ti capisce. (*Carezzevole, seducente, provocante*) Non ami più la tua Nini, eh? cattivo!

Lui. Oh madre santa! Se t'ho detto che ho una missione! sono un missionario, ecco tutto.

Lei. (*Con intenzione*) La politica ci divide, ma il letto, Cuor mio, ci unisce!

Lui. Taci là, scandalosa! Ti dico che sono un commesso viaggiatore. Ho avuta una generosa mancia e una molto maggiore mi è assicurata, se riesco...

Lei. (*Curiosa*) A far che cosa?

Lui. Le donne stiano alla calza. Via, se riesco a mandarlo...

Lei. (*atterrita*) Dove? di mandarlo dove?

Lui. In nome di Dio... alla Camera.

Lei (*disperata*) No, per carità! In camera non voglio che te solo! Ti son fedele, io! (*Pianti, baci, ecc. ecc.*).

***

I Circoli operai che si sono ricostituiti nella nostra città ed in quella di Cividale in occasione dell'attuale periodo elettorale, hanno dato sui nervi alla *Patria del Friuli*.

Che al direttore del giornale stesso od al suo ispiratore e collaboratore elettorale, possa spiacere ogni estrinsecazione della libertà individuale, questo lo si sapeva già, quindi le sfuriate di ieri non ci sorprese punto, mentre non comprendiamo come si abbia potuto sortire con tante contraddizioni quante sono quelle contenute in tal articolo.

E di grazia, non sappiamo come, coll'istituire di un Circolo operaio liberale, vi possa *covare un germe funesto che turberà perennemente la tranquilla esistenza della Società Operaia*; tanto più poi quando questa c'entra con quello come i cavoli a merenda.

La è marchiana davvero! Diteci un poco quali perturbamenti abbia arrecato alla Società Operaia Generale sino dal 1882 l'esser stato, in occasione delle elezioni generali di quell'anno costituito tra noi un Circolo operaio elettorale, che oggi in condizioni analoghe venne ricostituito.

Noi siamo sempre stati contrari e lo siamo tutt'ora, che nelle associazioni di mutuo soccorso si faccia la grande o la piccola politica, ma riteniamo fermamente che fuori dell'azienda sociale, i singoli preposti siano liberi cittadini e come tali possano prender parte alla vita politica in quel modo che ad essi sembrerà migliore.

Che poi gli operai anzichè prender parte nei Comizi generali, abbisognino di riunioni speciali per intendersi sul modo di esercitare i loro diritti di liberi cittadini, ciò si trova giusto quando si tenga conto delle loro particolari condizioni, per cui non sempre possono approfittare del tempo, e per di più come soltanto nei loro privati Comizi essi possano alla buona sviluppare le loro idee senza tema di venir contraddetti da altri, che avendo forse più facile la parola, potrebbero abusare di questo privilegio per far trionfare i loro principii.

Facciano dunque gli operai da sè ciò che credono meglio nel loro interesse e secondo le loro vedute. La *Patria del Friuli* ha voluto spuntare una lancia contro il loro Circolo, cercando di distruggerne le basi, unicamente perchè, essa crede, che tutto si possa *trasformare*, senza pensare però che a ciò male si prestano la fibra e la volontà degli operai indipendenti.

***

La salute del sig. B., della *Patria del Friuli* dà dei sintomi inquietanti; ieri *salmodiava*. Speriamo che il male prenda le forme di una mania religiosa, ed è quanto possiamo ormai augurare al sig. B. Del resto ogni pronostico è azzardato a suo riguardo, dopo la trasformazione di cui ci ha dato esempio.

Alcuni attribuiscono la esaltazione del B. all'ambiente della *Patria del Friuli*.

Difatti è noto già che gli eccitamenti nervosi si comunicano col contatto.

***

Il *Giornale di Udine* domanda: come mai il presidente del comitato progressista (della progresseria dic' egli) dopo gli apprezzamenti dell'on. Solimbergo metterà d'accordo le due candidature Solimbergo-Seismit-Doda?

La risposta è molto facile: l'on. Solimbergo è un *catastista*, l'on. Seismit-Doda è, pel sistema delle *denunzie* e *accertamenti*: ambi hanno votato secondo i propri convincimenti.

***

Il migliore accordo regna fra gli elettori liberali di Cividale. Il signor Gabrici suggerì per costituirlo nel Comitato, il signor Carli, ed il signor Carli, non potendo intervenire per specificata indisposizione di salute, si scusò con lettera ed accompagnò con altra lettera il maggiore Vogrig il fu di sindaco sig. Coceani, il signor Zitto, i quali presero parte alla seduta del Comitato di ieri. I sostenitori del Bassecourt si illudono se non si accorgono che egli sarà vivamente combattuto e probabilmente lasciato in asso.

***

Il compilatore scritturato per la circostanza, della cronaca elettorale della *Patria del Friuli*, scrisse ieri che noi siamo usciti dai gangheri, e mentre, ribocchiamo di democratiche invettive e vorremmo essere spiritosi, non siamo che *banalmente* volgari. A parte quella parola *banalmente*, che è un pretto francesismo, e che nessun Fanfani e nessun Tommaseo ha mai compreso nel dizionario della nostra lingua, — sapevamo, che lo spirito vero, di buona lega è oramai mente un privilegio del giornale di Via Gorghi, e specialmente poi dell'onorevole B. Quando si tira in campo il rappresentante delle pompe funebri e i mediatori pel collocamento delle serve, si ha bene il diritto, perdio, di passare per *spiritosi*.

Del resto scusi, veh! l'on. B. se abbiamo osato celiare taluna volta. Con un pari suo, che tratta tanto altezzosamente Doda, Crispi, Cairoli, Nicotera, come se ci fossero al mondo per degnazione tutta sua, anco lo scherzo il più innocente è un delitto. Sapevamo che la leggenda narra come un giorno Dio rivoltosi al Goethe, l'autore del *Fausto* immortale, gli dicesse: « Wolfango, finiscimi tu questa foglia d'albero, chè io sono occupato altrove ». Non sapevamo però che l'on. B. per quanto Giovanni e anche un po' Battista, pretendesse alla inviolabilità, quasichè Jeova stesso lo avesse consultato proprio lui se conveniva o meno di creare il mondo. O, Altezza, deh voglia, per pietà, perdonarci! (?)

***

Trasformazioni a Venezia.

Il Sig. Roberto Galli membro in Udine di una Società di S. Vincenzo de' Paoli, dopo a Venezia radicale, oggi si fa portare candidato coi moderati Papadopoli e Gabelli. — Il Galli ritorna al punto da cui era partito.

Questione di carattere.

Billia e Galli, arcades ambo.

In Città

Numero straordinario. Per dare sfogo all'abbondanza di articoli e corrispondenze pervenuteci in occasione dell'attuale lotta elettorale, abbiamo deciso di pubblicare oggi un numero straordinario.

Siamo certi che i nostri abbonati ed i nostri lettori ci sapranno buon grado della premura che ci prendiamo per soddisfare alle esigenze della situazione.

Circolo Artistico Udinese. Ricordiamo i signori soci che domani sera alle ore 8 1/2 avrà luogo uno svariato trattenimento famigliare.

Per la fiera di S. Urbano in Pianzano. In occasione della Fiera che avrà luogo in Pianzano nei giorni 23, 24 e 25 corr. mese, i normali biglietti di andata e ritorno che verranno distribuiti dal giorno 22 a tutto il 25 detto dalle Stazioni di Conegliano, *Sacile*, e Treviso saranno validi per effettuare il viaggio di ritorno fino all'ultimo treno del giorno 26 in partenza da Pianzano per le rispettive destinazioni.

A proposito di un nome e cognome. Nell'elenco dei dibattimenti che si terranno nella seconda quindicina del corrente mese al nostro Tribunale Civile e Correzionale, nel *Giornale di Udine* di ieri figura il nome di Luigi Gusitti, accusato del reato d'ingiuria.

Ora siamo pregati di far noto che il nominato Gusitti Luigi non deve confondersi con il filarmonico nostro concittadino, che porta, per caso, lo stesso nome e cognome.

Teatro Nazionale. Un bel teatro anche ieri sera e molti applausi ai bravi esecutori del *Barbiere*.

Questa sera ultima e definitiva rappresentazione.

Gabinetto ottico. Il gabinetto ottico in Via Daniele Manin ex S. Bortolomio trovasi aperto dalle ore 12 mer. alle 11 pomeridiane.

Ufficio dello Stato Civile.

Boll. sett. dal 9 al 15 maggio.

Nascite.

		maschi		femmine
Nati vivi		5		5
» morti	»	1	»	1
» esposti	»	2	»	—

Totale N. 14

Morti a domicilio.

Giuseppe Colautto fu Gio. Batt. d'anni 67 agricoltore — Luciano Zaratini di Nicolò di mesi 1 — Domenico Modotti fu Giuseppe d'anni 36 agricoltore — Antonio Gobbo fu Giovanni d'anni 62 falegname — Angela Tomadini-Virgilio fu Domenico d'anni 70 casalinga — Tomaso Zambelli fu Giov. Batt. d'anni 84 pensionato — Maria Rumiz di Domenico d'anni 13 scolara — Anna Rizzani-Cuoghi fu Antonio d'anni 74 possidente — Pietro Antonutti di Giuseppe d'anni 1 e mesi 6 — Valentino Surza di Giuseppe d'anni 2 e mesi 5 — Anna Raoli-Del Bianco fu Giuseppe d'anni 71 casalinga — Anna Disnan-Braida fu Valentino d'anni 75 contadina — Giuseppe Massarini fu Giov. Batt. d'anni 76 agente di commercio.

Morti nell'Ospitale civile.

Francesco Agostinetti fu Angelo di anni 70 — Francesco Bieutti fu Giuseppe d'anni 46 agente di commercio — Luigia Gridel fu Luigi d'anni 21 serva — Maria D'Agostino di Giuseppe d'anni 10 scolara — Domenico Virili di Giovanni d'anni 33 agricoltore — Leonardo Mattiussi fu Antonio d'anni 71 agricoltore — Maria Visentini fu Pietro d'anni 80 serva — Amabile Di Filippo-Pontoni fu Antonio d'anni 46 contadina — Lidia Betrali di mesi 1 — Giovanna Bernani di mesi 2.

Totale n. 28

dei quali 8 non appart. al Comune di Udine

Matrimoni

Valentino Cudicini agricoltore con Maria Vittoria Bianco contadina — Valentino Di Giusto fabbro ferrov. con Regina Bevilacqua setaiuola.

Pubblicazioni di Matrimonio esposte nell'Albo Municipale.

Guglielmo Celesti ottonaio con Angela Facchinato operaia — Luigi Giusti fornaio con Amalia Periz tessitrice — Innocente Colugnatti stufaiuolo con Regina Blasone casalinga — Antonio Gervasutti calzolaio con Italia Fiorito sarta — Sigismondo Beck portinaio con Maria Jesse casalinga — Antonio Moretti impiegato ferrov. con Angela Modesti civile — Angelo Scrivante-Taboga fuochista ferrov. con Eugenia Macchi cucitrice — Domenico Pasutti scrivano con Albina Fend cuoca — Guglielmo Fantini verniciatore con Luigia Capitanio casalinga — Giuseppe Modesti fabbro con Teresa Bulfoni serva.

Il processo Prandoni è un volume di 500 pagine scritto dall'egregio avv. Antonio Galateo ben noto tra noi, per mandato di una società filantropica coll'alto nobilissimo intendimento di richiamare l'attenzione del Re, del Governo, del Parlamento, della stampa e e del popolo sopra uno spaventoso errore giudiziario pel quale tre innocenti furono gettati nelle galere.

Francesco Pisani, mal sopportando le torture della prigionia, ha finito nell'ergastolo la infelicissima vita; Antonio Lavelli e Aurelio Lucioni gemono da oltre 18 anni aspettando che la giustizia degli uomini, dalla quale furono così iniquamente colpiti, renda loro la libertà e, prima ancora che la libertà, l'onore.

Fatta da questo libro ampia e meridiana la luce, noi confidiamo che tutti gli uomini onesti e di cuore, senza distinzione alcuna, alzeranno la voce per chiedere che, rotte le inerzie crudeli e le ostinate pedanterie, si ripari all'errore commesso.

Per chi vuol risanarsi. Quanti depurativi si presentano in questa stagione al pubblico? Tanto per norma dei signori lettori, lo Sciroppo depurativo di Pariglina composto dal dott. Giovanni Mazzolini di Roma contrariamente a quasi tutta la falange dei depurativi è privo assolutamente di preparati mercuriali, quantunque combatta con effetto sicuro le malattie acquisite, ed è l'unico premiato otto volte dai superiori governi, sempre dietro verdetto dei più illustri medici, perchè combatte radicalmente l'erpete, la scrofola, i reumatismi, artrite, gli ingorghi emorroidari, ecc. Preveniamo che le falsificazioni sono immense, perciò si osservi bene che le bottiglie portino impressa nel vetro la marca di fabbrica e siano avvolte in carta gialla filograna avente la stessa marca. Costa L. 9 la bottiglia.

Deposito unico in Udine presso la farmacia di **G. Comessatti,** Venezia farmacia **Botner** alla Croce di Malta.

Nota allegra

Era in vendita un quadro rappresentante il *supplizio di S. Sebastiano.*

Il marchese Bernardino dopo aver esaminato la tela con aria da conoscitore, si volge ad un vicino:

— Ecco una tela che può avere un gran valore... per chi fosse parente del venerabile martire!

* *

In tribunale correzionale:

Il presidente. — Bisogna essere un malvagio, perdio! per battere una donna con una sbarra di ferro, come avete fatto voi.

L'imputato. — Avrei preso un bastone volentieri; ma egli è che mia moglie vi si è abituata, e non le fa più effetto.

Sciarada

Il *primo* è nulla ed il *secondo* è tutto;
L'*intier* passion che fa l'uom vile e brutto.

Spiegazione della Sciarada precedente
Si-re.

Varietà

Il giubileo del Montebianco. L'8 agosto del corrente anno compiranno precisamente i cento anni dacchè il Montebianco venne valicato per la prima volta.

Sino dal giugno 1786, Giacomo Balmat potè salirlo sino ad un'altezza di 12 mila piedi, e l'8 agosto dello stesso anno riuscì a salirlo sino alla cima assieme al medico Paccard.

Balmat pregò ed ottenne dal re di Sardegna che, in memoria di una tale ascensione, gli fosse concesso di aggiungere al proprio cognome quello di Montblanc.

Il 2 agosto 1787 Orazio Benedetto di Saussure fece la seconda ascesa del Montebianco esclusivamente nello interesse della scienza, e perciò egli viene considerato come il fondatore della fisica degli alti monti delle Alpi.

Il *Bund* di Berna, ricordando questi fatti, invita tutto il mondo alpinistico e specialmente il club alpino svizzero a festeggiare solennemente l'8 agosto questo primo centenario.

Una nuova applicazione del telefono. La direzione centrale dei telefoni in Madrid annunzia ai suoi abbonati di aver stabilito un servizio apposito per svegliare.

È sufficiente avvertire la stazione centrale dell'ora nella quale uno vuol essere svegliato, perchè in quell'ora si faccia suonare il campanello elettrico corrispondente all'apparecchio telefonico del richiedente, e il suono non cessa fino a che esso non abbia risposto.

Notiziario

Una smentita
della Società generale operaia di Roma.

Roma 15. La Società generale operaia di Roma smentisce l'asserzione della *Rassegna* che essa abbia deliberato di partecipare alla lotta elettorale per sostenere la lista ministeriale.

Crispi parlerà Martedì

L'on. Crispi ha differito a martedì il discorso che doveva tenere oggi a Palermo.

Crispi e la Prefettura di Palermo

La Prefettura di Palermo che aveva lasciato nella lista ministeriale il nome di Crispi, lo fece cancellare in seguito al discorso da lui pronunciato iersera in una adunanza della Logge Massoniche.

I siciliani i sardi e le elezioni generali.

Dicesi che il governo avesse fatto partire gli impiegati elettori appartenenti alla Sicilia ed alla Sardegna prima di decretare le quarantene nelle isole per ogni provenienza dal litorale.

Gli elettori siciliani residenti a Napoli sono indignatissimi per le quarantene decretate dal governo e che loro impediscono di recarsi ai rispettivi collegi per esercitarvi il loro diritto elettorale. Essi pubblicheranno *una protesta contro* queste misure.

Il *Diritto* osserva a questo proposito che sono illegali le elezioni generali fatte in queste circostanze, con la Sicilia e la Sardegna chiuse agli elettorali.

Cairoli operato.

L'on. Cairoli sopportò una dolorosa operazione. Gli fu estratta una grossa scheggia di proiettile da una antica ferita.

Oggi una commissione di patrioti si recò a presentargli il diploma di presidente onorario a vita della Società dei Reduci di Roma nel qual posto ebbe a predecessori Garibaldi e Fabrizi.

Cattolici olandesi a Roma.

È arrivato in Roma un numeroso pellegrinaggio di cattolici olandesi.

Il frutto di un equivoco.

Il *Diritto* scrivendo delle grida di *Evviva la Repubblica* emesse a Chioggia dopo il Comizio di mercoledì sera, dice che la dabbenaggine di quei popolani che credevano con esse di inneggiare un nemico non solo del ministero, ma altresì delle istituzioni, prova quali siano i frutti di quell'equivoco immorale che è il trasformismo.

L'estradizione di Sbarbaro.

In seguito al rigetto del ricorso di Sbarbaro il Governo telegrafò a quello Svizzero domandando l'estradizione di Sbarbaro come ricettatore.

Si ritiene generalmente che il Governo Elvetico la respingerà.

Telegrammi

Dublino 15. Le notizie da Ulster continuano ad essere inquietanti.

Il malcontento delle popolazioni cresce giornalmente. Da tutte le parti segnalansi preparativi dei capi dell'industria per emigrare in caso che l'*Homerule* fosse adottato.

Nuova York 15. Ignoransi ancora i dettagli dell'uragano. Si estese a tutti gli Stati del Centro specialmente nell'Ohio. Venticinque città dell'Ohio furono danneggiate.

Atene 14. Credesi che i deputati otteranno dalla flotta internazionale il libero passo per poter recarsi alla Camera. Rutzow è arrivato.

Memoriale dei privati

Annunzi legali. Il Foglio periodico del 12 maggio N. 117, contiene:

Nel giorno 8 giugno p. v. avrà luogo presso la chiesa della frazione di Bressa in comune di Campoformido una pubblica asta per la vendita dell'altare maggiore di quella vecchia chiesa.

Nel giorno 28 maggio corr. scade, presso il Tribunale di Udine, il termine utile per presentare offerte non minori del ventesimo sui beni in mappa di S. Daniele e di proprietà Fiumiani Pietro fu Girolamo di S. Daniele.

Nel giorno 17 giugno p. v. avrà luogo presso la Pretura di Ampezzo la vendita degli immobili siti in mappa di Forni di Sopra, Cimacuta, Forni di Sotto, Canale di Forni di Sotto, Lateis in Sauris, Sauris e Sauris di Sotto, appartenenti a ditte debitrici verso l'esattore.

L'eredità abbandonata da Vezzio Giacomo fu Ambrogio venne accettata dalla di lui moglie Rottaro Teresa per conto delle di lei figlie minori.

A tutto 15 giugno p. v. resta aperto il concorso al posto di medico visitatore di quarta categoria con l'onorario di lire 700 per l'ufficio sanitario in Udine.

Nel giorno 28 maggio corr. avanti il Direttore del Deposito allevamento cavalli in Palmanova avrà luogo l'asta per l'appalto di 200 quintali di avena al prezzo di lire 16 al quintale, e di 8000 quintali di fieno di prima qualità al prezzo di lire 6. Il termine per presentare un ribasso non inferiore al ventesimo scade dopo quindici giorni, decorribili da quello del deliberamento.

Presso l'ufficio municipale di Casarsa trovansi depositati, per quindici giorni i piani parcellari e gli elenchi delle ditte, posti nei comuni censuari di Casarsa e S. Giovanni, da occuparsi a sede della Strada ferrata Portogruaro-Casarsa.

Il Bollettino del 14 maggio O. 118 contiene:

Il Trib. di Udine rende noto che da oltre trent'anni esistevano in quella cassa ora nella Cassa depositi e prestiti in Firenze, parecchi depositi, pei quali non si è insinuato alcun proprietario. Diffida perciò chi ne potesse aver interesse a produrre, presso il Tribunale medesimo, i titoli delle loro pretese.

Estrazioni del Regio Lotto.
avvenute il 15 maggio 1886.

Venezia	22	45	67	34	58
Bari	53	36	27	45	72
Firenze	88	42	61	41	1
Milano	78	80	86	69	28
Napoli	64	68	8	19	64
Palermo	68	78	87	51	76
Roma	8	66	65	48	26
Torino	67	81	1	15	85

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 15.

Rendita Ital. 1 gennaio da 98.45 a 98.65 — 1 luglio 96.28 a 96.48 Azioni Banca Nazionale —.— a —.— Banca Veneta da 305.— a 306.— Banca di Credito Veneto, —.— a —.— Società costruzioni Veneta 312.— a 314.— Cotonificio Veneziano —.— a —.— Obblig. Prestito Venezia a premi 22.75 a 23.—

Cambi.

Olanda sc. 2 1\|2 da Germania 3 —\| da 122.25 a 122.40 e da 122.40 a 122.60 Francia 3 da 100.15 a 100.40 \|— Belgio 3 da — a —.— Londra 3 da 25.06 a 25.11. Svizzera 4 99.80 a 100.— e da 100 a 100.20 Vienna-Trieste 4 da 200.— — 200. 25 a da —\| — a —.

Valute.

Pezzi da 20 franchi da — a —.— Banconote austriache da 200.— a 200. 3\|8

Sconto.

Banca Nazionale 4 1\|2 Banco di Napoli 4 1\|2 Banca Veneta —— Banca di Cred. Ven. —

ROMA, 15.

Rendita italiana 98.70 — Banca Gen. 628.—)

GENOVA, 15.

Rendita italiana tend. deb. 98.55 — Banca Nazionale 2218. - Credito mobiliare 986.— — Merid. 705.50 Mediterraneo —.—

TORINO, 15.

Rendita italiana 98 66 \|— Mobiliare 984.— Merid. 702.60 Medit. 560. — — Banca Nazionale —.—

MILANO, 15.

Rendita Ital. 98.72 — 67.— — — Merid. —.— a — Camb. Londra 25 09 — —— Francia da —— —— a — Berlino da —.—\|— —.— Pezzi da 20 franchi.

FIRENZE, 15.

Rend. 98.67 —\| Londra 25.09 \| Francia 100.22 1\|2 — Merid. 703 25 Mob. 982.—

VIENNA 15.

Mobiliare 277.80 Lombarde 105.25 Ferrovie Austr. 225. Banca Nazionale 875.— Napoleoni d'oro 10 05 1\|2 Cambio Pubbl. 50.05 Cambio Londra 126.90 Austriaca 86.80 Zecchini imperiali 5 96

LONDRA 14

Inglese 101 7\|16 italiano 97 5\|8 — Spagnuolo — \| Turco — —

Proprietà della tipografia M. Bardusco
Bujatti Alessandro *gerente respons.*

Articolo comunicato.

Il redattore straordinario della *Patria del Friuli*, per il periodo elettorale, si compiace in mancanza di meglio, di occuparsi dei collocatori di servitù i quali si vergognerebbero di avere affari col redattore stesso.

Faccia una cortesia il sig. redattore: si diriga al suo Principale e lo preghi a voler finalmente pagare L. 4.80 a saldo competenze e provvigioni per altrettanti abbonamenti procurati alla *Patria del Friuli* dai collocatori di serve in momenti critici in linea d'inconomia del giornale stesso.

Bonfini e *Flaibani.*

Orario ferroviario
(vedi quarta pagina)

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamemente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze DA UDINE		Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA		Arrivi A UDINE
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.43 ant.	» 5.35 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 10.20 ant.	diretto	» 1.30 p.	» 11.— ant.	omnibus	» 3.30 p.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.15 p.	» 3.18 p.	diretto	» 6.28 p.
» 5.21 »	omnibus	» 9.55 p.	» 3.55	omnibus	» 8.15 p.
» 8.28 »	diretto	» 11.35 p.	» 9.— p.	misto	» 2.30 ant.

DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.15 ant.
» 7.45 ant.	diretto	» 9.42 ant.	» 8.20 ant.	diretto	» 10.10 ant.
» 10.30 ant.	omnib.	» 1.33 p.	» 2.25 p.	omnib.	» 5.01 p.
» 4.30 p.	omnib.	» 7.25 p.	» [illegible]	omnib.	» 7.40 p.
» 6.35 p.	diretto	» 8.33 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.20 p.

DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnib.	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnib.	» 11.21 ant.	» 9.10 ant.	omnib.	» 12.30 p.
» 6.45 p.	omnib.	» 9.52 p.	» 4.50 p.	omnibus	» 8.08 p.

Non più Tossi

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

Le tossi si guariscono coll'uso delle Pillole della Fenice preparate dal farmacista **Augusto Bosero** dietro il Duomo, *Udine*.

Una scatola vale 40 centesimi.

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

VERA TELA ALL'ARNICA

GALLEANI

MILANO — *Farmacia N. 24, Ottavio Galleani* — MILANO

con Laboratorio Chimico in Piazza SS. Pietro e Lino, n. 2.

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio dopo una lunga serie di anni di prova avendone ottenuto un pieno successo, non che le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa ed in America.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo **stesso nome** che sono **inefficaci** o spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica montana**, pianta nativa delle alpi conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii attivi dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà**.

La nostra tela viene talvolta **falsificata** ed imitata goffamente col **verderame, veleno** conosciuto per la sua azione corrosiva e questa deve essere rifiutata, richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie come lo attestano **i numerosi certificati che possediamo**. In tutti i dolori in generale ed in particolare nelle **lombaggini**, nei **reumatismi d'ogni parte** del corpo la **guarigione è pronta**. Giova nei **dolori** [illegible], **coliche nefritiche**, nelle **malattie di utero**, nelle **leucorree**, nell'**abbassamento d'utero**, ecc. Serve a lenire i **dolori da artritide cronica**, da gotta; risolve le callosità, gli indurimenti da cicatrici ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche.

Costa L. **10.50** *al metro, L.* **5.50** *al mezzo metro,*
L. **1.20** *la scheda, franca a domicilio.*

Rivenditori: in **Udine**, Fabris Angelo, F. Comelli, L. Biasioli, farmacia alla Sirena e Filippuzzi-Girolami; **Gorizia**, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Seravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Venezia**, Bötner; **Graz**, Grablovitz; **Fiume**, G. Prodram, Jackel; **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua Succursale, Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; **Roma**, via Pietra, 96, e in tutte le principali farmacie del Regno.

GLORIA

Liquore stomatico da prendersi solo, all'acqua od al Seltz.

Accresce l'appetito, rinvigorisce l'organismo, e facilita la digestione.

Vendesi alla Farmacia AUGUSTO BOSERO.

NON PIÙ
STRINGIMENTI URETRALI

Guarigione garantita in 20 o 30 giorni, mediante i *Confetti vegetali Costanzi*, in sostituzione delle Candelette. I medesimi segregano inoltre le arenelle, tolgono i bruciori uretrali e sanano mirabilmente le goccette di qualsiasi data, siano pure ritenute incurabili.

Effetto constatato da 66 certificati di primari medici di Europa, e New York; certificati visibili in Roma via Rattazzi N. 26, primo piano, tutti i giorni dalle 2 alle 5 pom. esclusi i festivi.

Scatola da 50 confetti, con dettagliata istruzione, L. 3.80. In provincia per pacco postale aumento di centesimi 50.

Vendita presso la maggior parte delle farmacie e droghérie d'Italia, esigendo in ciascuna scatola un'etichetta dorata colla firma autografa in nero dell'inventore.

In UDINE presso il farmacista **Augusto Bosero** alla «Fenice Risorta», che ne fa spedizione nel Regno mediante aumento di cent. 50 pel pacco postale.

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

Servizio Postale fra l'Italia, il Brasile e la Plata

GIUSEPPE COLAJANNI

GENOVA — VIA DELLE FONTANE 10, dirimpetto alla Chiesa di Santa Sabina — **GENOVA**

FILIALI: **TORINO** *Via Bellezia* N. 37 — **ANCONA** *Piazza Plebiscito* — **SONDRIO** *Piazza Quadrivio* — **MILANO** *Foro Bonaparte* [illegible] Rimpetto al Teatro Dal Verme — **UDINE** *Via Aquileja* n. 33 — **VARESE** (*Lombardo*) *Sindaci Oreste*

Partenze per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES		Partenze per RIO-JANEIRO (Brasile)	
12 Maggio	vapore Orione	2 Giugno	vapore Bormida
26 »	» Sirio	9 »	» Giava
2 Giugno	» Bormida	**Per Valparaiso e Callao**	
9 »	» Giava	9 »	vapore Giava

Si spediscono merci e passeggieri per VALPARAISO — CALLAO con trasbordo a MONTEVIDEO sui vapori della PACIFIC.
A datare da Settembre le partenze restano fissate ogni Mercoledì ad ore 10 ant.

Dirigersi per merci e passeggieri — GIUSEPPE COLAJANNI — Genova, Via Fontane 10, dirimpetto alla Chiesa di Santa Sabina ed in UDINE Via **Aquileja** 33.

Udine - MARCO BARDUSCO - Udine

PREMIATO
STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA

per la fabbricazione di LISTE uso ORO e finto LEGNO. -- CORNICI ed ORNATI in CARTA PESTA dorati in fino.

METRI DI BOSSO SNODATI ED IN ASTA

Piazza Giardino, N. 17.

TIPOGRAFIA

al servizio della Deputazione Provinciale di Udine -- Editrice del Giornale quotidiano IL FRIULI -- pubblica il Periodico L'APE GIURIDICO-AMMINISTRATIVA -- e si assume ogni genere di lavori.

Via Prefettura, N. 6.

CARTOLERIA

al servizio delle Scuole Comunali di Udine.--Deposito carte, stampe, registri, oggetti di disegno e cancelleria.--Specchi, quadri ed oleografie.--Deposito stampati per le Amministr. Comunali, del Dazio Consumo, delle *Opere Pie* e delle Fabbricerie.

Via Mercatovecchio, sotto il Monte di Pietà.

Udine, 1886 — Tip. Marco Bardusco